

SANTA CROCE Distretto Cuio come esempio della green economy

IL CONCIARIO un esempio della green economy. Il distretto del Comprensorio è stato oggetto della tappa piana della Fondazione Symbola e di Unioncamere sul tema della «Green economy e made in Italy». Durante il convegno è stata presentata una ricerca dedicata al settore conciario dalla quale emerge che l'industria conciaria italiana detiene una posizione di indiscussa leadership a livello internazionale. Nonostante la fase di recessione economica e la forte concorrenza di Paesi extra Ue che fanno ricorso a pratiche di dumping e a misure protezionistiche, l'Italia realizza il 66% della produzione europea e il 16% di quella mondiale. Il nostro Paese, inoltre, si caratterizza per una forte vocazione all'esportazione. Nel settore si sta diffondendo una cultura della sostenibilità e ci si è resi conto che l'asset "ambiente" è ormai diventato un importante fattore di competitività. «Quello della concia — ha detto Ermete Realacci — può essere considerato a pieno titolo un caso vincente di green economy in salsa italiana. Un settore maturo, da molti considerato spacciato dopo l'ingresso nel mercato dei grandi paesi emergenti e che invece proprio partendo dai vincoli ambientali ha saputo rinnovarsi e vincere puntando su innovazione e qualità. E se oggi le pelli conciate in Italia eccellono nel mondo è anche perché gli standard ambientali hanno elevato di molto la qualità dei prodotti». Al convegno sono intervenuti anche Franco Donati presidente di Assoconcia, Piero Rosati titolare della

conceria Incas Spa,
Rossella Giannotti,
presidente di Assa.



TAPPA La Fondazione Symbola nel Comprensorio

